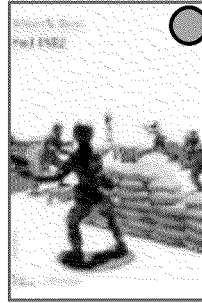


LIBRI **NOVITA'**

«Credi in te stesso quando scrivi;
 dubitane, come un nemico,
 quando ti rileggi».

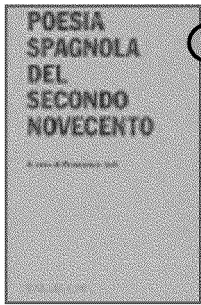
Ugo Ojetti



SUD 1982

Adrián N. Bravi

I sentimenti della guerra, di chi aspetta il congedo, di chi è stato appena arruolato, di chi ritorna a casa ma continua a sentirsi un soldato, di chi si aggira nell'accampamento con un libro di poesie. E sullo sfondo, l'Argentina...
(Notte tempo, 180 p., € 14).



POESIA SPAGNOLA

a cura di Francesco Luti

Una rassegna organica della poesia spagnola del secondo Novecento offre un quadro molto denso della nazione iberica in un delicato e fondamentale periodo storico, caratterizzato dalla transizione dalla dittatura alla democrazia
 (Vallecchi, 544 p., € 25).



Manlio Cancogni
**L'ULTIMO VIAGGIO
 DI MUSSOLINI**
 Le Lettere, € 7.50

SONO TANTE le pagine di Manlio Cancogni giornalista che meritano di essere recuperate come si è fatto per questa inchiesta svolta nella provincia di Como nel 1957, sulle strade che videro gli ultimi giorni e la morte di Mussolini. Il reportage, puntuale e intriso di quella compassione per l'umanità che è cifra di Cancogni, uscì in cinque puntate su "L'Espresso": pagine di cronaca allora, di storia e di pregiata letteratura oggi.

Tra le ombre e lo splendore del mondo

Il diario estremo di Giovanni Cenacchi, alpinista e scrittore

di **ENRICO GATTA**

«**A**NCHE dal fondo dell'orrore, non posso non ammettere che il mondo sia uno spettacolo meraviglioso». È pieno di amore per la vita, e di ammirazione per la bellezza del cosmo, il «Cammino tra le ombre», il diario nel quale Giovanni Cenacchi (1963-2006) ha scritto del proprio morire. Non per lasciare resoconti autobiografici della sua ultima scalata di alpinista scrittore, bensì tracciando sulla sua stessa pelle — come scrive Enzo Bianchi nella nota che chiude il piccolo e prezioso libro edito da Mondadori — la «ricerca di senso al cuore dello smarrimento che il progredire di una malattia mortale reca con sé». Dal momento terribile della diagnosi, nell'estate del 2003, fino a poche ore prima del congedo, nell'agosto 2006, quando Giovanni scrive agli amici: «Ci si saluta. Morire è noiosissimo. Ci vediamo alla prossima. In fondo è solo un viaggio. Poi vi mando un fax. Scusate ma non riesco a vedere nessuno.

Ho bisogno di silenzio, di vuoto, di nulla...».

E DI AMICI ce n'eramo molti domenica scorsa a Cortina d'Ampezzo nella serata «Sulle tracce di Giovanni» promossa dall'amministrazione comunale, con gli interventi di Mauro Corona, scrittore e scalatore anche lui, il poeta Lorenzo Bertolani e Mario Lacedelli del Gruppo Scoiattoli di Cortina. Un tributo in qualche modo dovuto, perché Giovanni Cenacchi, pur avendo sempre vissuto a Bologna, a Cortina era nato. E ha sempre fatto di tutto per tornare il più spesso possibile sulle sue Dolomiti. Era lì che si sentiva a casa. Non a caso uno dei suoi libri più noti è quello scritto con una delle glorie di Cortina, l'alpinista Lino Lacedelli («K2, il prezzo della conquista»). Un altro suo libro 'cult' è «I Monti Orfici di Dino Campana» (Polistampa, 2003), che mescola dettagli tecnici dei sentieri dell'Appennino con poesie e richiami biografici del poeta di Maradi. «Pochi hanno tessuto per Campana intuizioni e scritti come quelli di Giovanni Cenacchi — di-

ce Lorenzo Bertolani, che gli fu compagno d'avventura curando il cd-rom accluso al volume —, così fuori dalla linea accademica, peraltro a lui ben presente, così vivido nel descriverne il percorso naturale attraverso sentieri, boschi, montagne, acque, traslandone i passi nella poesia e la poesia nei passi».

ORA, postuma, arriva la storia di altri passi, questo «Cammino tra le ombre», che è la testimonianza della lotta tra un uomo sofferente e un Dio che è insieme distante e vicino. Un Dio che all'inizio è sentito

come «una potenza capricciosa e malvagia», poi è trattato «come un debole, un soccombente al male bisognoso di noi, i più deboli...».

In ogni caso un mistero: «Dio m'è ignoto come nessuno al mondo, eppure lo riconosco come nessuno al mondo». E la stessa malattia, con il vuoto che crea attorno, con il dolore insopportabile che comporta, a dare questa conoscenza, a far «supporre l'esistenza di un'altra verità, di un altro assoluto», a preparare appunto «lo spazio di Dio». «La malattia — scrive Cenacchi — ci fa

capire che la manchevolezza può essere risolta, che la pienezza è raggiungibile e il tempo è vincibile, separabile. Realizza questa pienezza nel male, e così facendo svela l'indizio dell'esistenza di Dio. Speriamo».

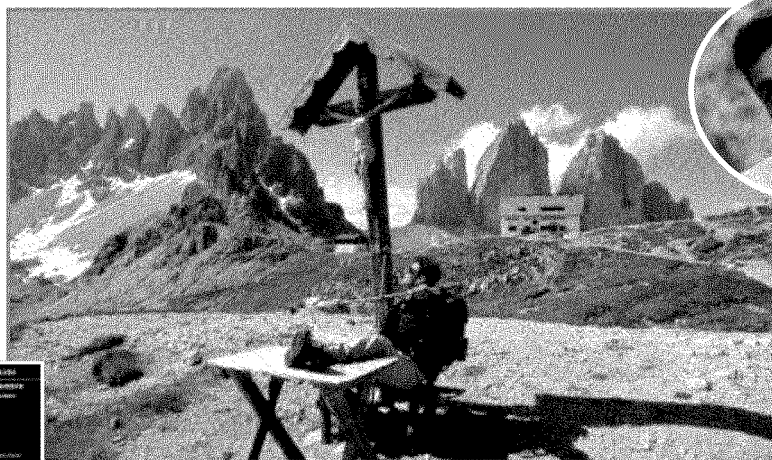
IL CONFORTO viene dall'affetto degli amici, dall'amore per la figliuola, alla quale vanno tutti i pensieri, dal primo all'ultimo. E dalla contemplazione della bellezza, perché «anche dal fondo dell'orrore», Giovanni Cenacchi non può non ammettere che il mondo sia uno spettacolo meraviglioso:

«Un pomeriggio di pioggia su un pascolo in alta montagna.

Luce a drappi e a festoni, a colonne e a statue; luce a fiammate, a fontane, in grumi, in polvere iridescente per le stanze del bosco.

Il cielo che si carica d'attesa, di grigio-luce, del volo caotico e assordante dei gabbiani sul mare.

Come può il mondo non essere stato *disegnato?*».



VERSO LA VETTA
Giovanni Cenacchi in una foto del 1993 e al Rifugio Locatelli, ai piedi delle Cime di Lavaredo

Fede e poesia: un'intervista inedita a Luzi

UN'INTERVISTA inedita a Mario Luzi sul tema «Esperienza letteraria e religiosità» è tra le «Conversazioni a Firenze» raccolte in volume a cura di Andrea Spini (Mauro Pagliai Editore), in libreria dal primo settembre. Nell'intervista, fatta dal sociologo Arnaldo Nesti nel 1986, il poeta rievoca in particolare gli anni della rivista 'Frontespizio', che gli era sembrata «inizialmente del tut-

to estranea, in quella veste apologetica», ma alla quale poi collaborò assiduamente nell'ultimo lustro degli anni Trenta, soprattutto per l'amicizia con Carlo Betocchi, Nicola Lisi e Carlo Bo.

Il volume raccoglie anche altre interviste, rilasciate a cavallo degli anni Ottanta e Novanta alla rivista «Religioni & Società» da Giorgio Spini, Eugenio Garin, Franco Fortini e Ferruccio Masini.



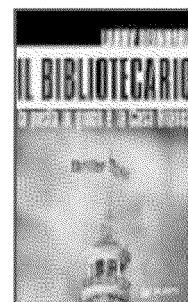
di **ROSSELLA MARTINA**

IL SUCCESSO de "L'eleganza del riccio" della Muriel (e/o) e del topo Firmino di Sam Savage (Einaudi) ha dato il via libera a una serie di libri sui libri tra cui questo dove lo scrittore di Belfast Sansom, ci racconta di un bibliotecario senza biblioteca: i 15mila volumi che gli sono stati affidati sono scomparsi e bisognerà ritrovarli... Romanzo leggero, di personaggi più che di avventure, in Gran Bretagna ha già avuto un seguito.



Ian Sansom
IL CASO DEI LIBRI SCOMPARSI
Tea, € 10

ANCHE QUI il protagonista è un bibliotecario, ma libri e bonomia sono messi in secondo piano dalla politica e dal thriller: le imminenti elezioni americane vedono i repubblicani pronti a tutto pur di contrastare l'ascesa della democratica Anne Lynn Murphy (ma in alcune pagine viene chiamata Hillary!). Nella biblioteca del miliardario Stowe vi sono documenti che nessuno deve conoscere, ne va della vita.



Larry Beinhart
IL BIBLIOTECARIO
Giunti
€ 14